

Terra Madre

Rifiuti in calo e raddoppia la raccolta differenziata

Il conferimento in discarica diminuisce in tutte le valli

di **Emanuele Paccher**

La popolazione trentina produce più o meno sempre gli stessi rifiuti, ma la raccolta differenziata è in costante aumento. È questo il quadro che emerge dai dati pubblicati da Ispat, l'istituto di statistica della provincia di Trento. Una tendenza che si sta rovesciando: nel 2004 la raccolta indifferenziata era di 177.142,6 tonnellate, calata a 60.588,8 tonnellate nel 2022. La raccolta differenziata è invece più che raddoppiata: da 99.519,8 tonnellate del 2004 alle 209.138,4 tonnellate dello scorso anno. I dati del 2022 dunque mostrano che la raccolta differenziata è decisamente superiore all'indifferenziata: il 77,54% contro il 22,46%.

In tutte le valli il trend è simile: in questi 18 anni la produzione di raccolta indifferenziata è calata del 74,55% in Val di Fiemme; del 77,74% in Primiero; del 48,22% in Valsugana e Tesino; del 66,47% in Alta Valsugana; del 68,31% nella piana Rotaliana, Val di Cembra, Laghi e Paganella; del 64,42% in Val di Non; del 76,37% in Val di Sole; dell'83,03% nelle Valli Giudicarie, Rendena e Chiese; del



48,35% nell'Alto Garda; del 56,27% in Vallagarina; del 50,41% in Val di Fassa; del 71,91% a Rovereto; del 70,40% a Trento. Particolarmente interessante è il dato pro capite: nell'intero territorio provinciale ogni cittadino nel 2004 produceva 320,3 chilogrammi di rifiuti indifferenziati, mentre nel 2022 il

valore si attestava sui 98,9 chilogrammi. Anche la produzione totale di rifiuti (indifferenziata e differenziata) è calata: nel 2004 ogni persona produceva 500,3 chilogrammi di rifiuti, mentre nel 2022 la media è stata di 440,3 chilogrammi. In aumento la raccolta

differenziata pro capite: 341,4 chilogrammi nel 2022, in aumento di 161,4 chilogrammi rispetto a 18 anni fa. Va poi rilevato come negli ultimi tre anni il risultato sia in costante miglioramento: nel 2020 la raccolta indifferenziata era il 24,08% del totale, nel 2021 il 23,73%, nel 2022 il 22,46%.

La Val di Non risulta essere la valle in cui si producono più rifiuti: 614,3 chilogrammi pro capite nel 2022. Un dato di poco inferiore a quello del 2004 (632,5 chilogrammi). Anche qui però la raccolta differenziata è aumentata sensibilmente: si è passati da 317,6 chili a 509,1. In calo, conseguentemente, la raccolta indifferenziata: da i 314,9 chilogrammi del 2004 agli attuali 105,2.

La vallata più virtuosa risulta essere la Valsugana e Tesino, con 361,9 chilogrammi di rifiuti pro capite prodotti in un anno, composta per il 29,18% da rifiuti indifferenziati e dal 70,82% da rifiuti differenziati. Nel 2004 il dato era pressoché ribaltato: 61,96% di raccolta indifferenziata e 38,04% di raccolta differenziata.

Guardando alle singole tipologie di rifiuto differenziato, il totale di 209.138,4 tonnellate prodotto nel 2022 è così composto: organico 25,9% (54.163,4 tonnellate), verde 9,22% (19.278,6 tonnellate), carta e cartone 18,89% (39.499,4 tonnellate), multi materiale 10,89% (22.787,9 tonnellate), vetro 13,14% (27.472,7 tonnellate), metalli 2,39% (4.995,5 tonnellate), plastica 1,78% (3.726,8 tonnellate), legno 7,79% (16.283,6 tonnellate), tessili 0,83% (1.742,5 tonnellate), R.A.E.E. 2,04% (4.275,7 tonnellate), rifiuti urbani pericolosi 0,47% (980,9 tonnellate), inerti 5,83% (12.203,3 tonnellate), altro 0,83% (1.728,1 tonnellate).

Alcune differenze si riscontrano nei mesi: agosto risulta essere il mese in cui si producono più rifiuti (27.193,3 tonnellate), dicembre quello in cui se ne producono meno (19.532,8 tonnellate).